COMUNE DI GENOVA

Variante al PUC di Genova ai sensi dell'art. 44 della L.R. 36/97

Ambito speciale di presidio territoriale e di promozione dell'attività agricola

AR PA 6

Valutazione Ambientale Strategica

RAPPORTO AMBIENTALE

SINTESI NON TECNICA

a cura di:

dodi moss

Arch. Paesagg. Egizia Gasparini, COORDINAMENTO

Contributi specialistici

Dott. Geol. Elisabetta Barboro
Dott. Ing. Pietro Misurale
Dott. Alfonso Pavone, tecnico competente acustica (ENTECA n.2674)
Dott. Chim. Eugenio Piovano
Dott. Nat. Fabrizio Oneto
Dott. Agr. Ettore Zauli

SOMMARIO

1 PREMESSE 3
2 FINALITÀ DELLA VARIANTE 3
3 CONTENUTI DELLA VARIANTE 4
4 CARICO INSEDIATIVO INDOTTO DELLA VARIANTE 5
5 CARTE TEMATICHE AMBIENTALI 5
6 RELAZIONE CON PIANI, PROGRAMMI, VINCOLI 6
6.1 Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile 6
6.2 Piano Territoriale Regionale – PTR 7
6.3 Piano territoriale Coordinamento Paesistico 7
6.4 Piano Territoriale Coordinamento Provinciale 7
6.5 Piano di Bacino Stralcio Ambiti 12 e 13 8
6.6 Aree naturalistiche protette e Rete ecologica 8
6.7 Vincoli Codice Beni Culturali e paesaggistici 8
7 PROCESSO PARTECIPATIVO 8
8 STATO DELL'AMBIENTE E CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI 9
8.1 Aspetti naturalistici 9
8.2 Geologia, Idrogeologia e Sismica 9
8.3 Aspetti idraulici 10
8.4 Rumore 10
8.5 Altri aspetti a valenza ambientale 10
8.6 Paesaggio 11
8.7 Conclusioni 13
9 PROPOSTA DI MONITORAGGIO 13

1 PREMESSE

Il presente documento costituisce la **Sintesi non tecnica** del **Rapporto ambientale** per la procedura di VAS relativa alla **Variante al PUC del Comune di Genova** da applicarsi alle aree site in località Vesima - Municipio VII - Ponente.

La variante, in estrema sintesi, prevede l'individuazione di un ambito con disciplina urbanistica speciale (denominato AR-PA 6) con la specificazione per esso di finalità di promozione dell'attività agricola e di presidio del territorio.

La variante non comporta cambi di destinazione d'uso, non prevede aumento dell'indice edificatorio e non prevede aumento della quota di tale indice destinata alla residenza rispetto a quanto consente il PUC vigente, lasciando inalterato il carico insediativo previsto.

Il presente documento costituisce un estratto del Rapporto ambientale.

2 FINALITÀ DELLA VARIANTE [1]

La porzione di territorio oggetto della variante al PUC è localizzata al margine occidentale del territorio del Comune di Genova, in prossimità del confine con il Comune di Arenzano, in località Vesima. Si estende dalla costa, subito a monte della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia, verso l'entroterra fino alla quota di 490 m s.l.m.

L'ambito oggetto della Variante è servito da una strada privata asfaltata che per un percorso di 4,3 Km si sviluppa a mezza costa inerpicandosi poi lungo il versante occidentale, mentre il versante orientale è servito da un sistema di antiche strade carrabili sterrate che pongono in collegamento il borgo con il nucleo di Crevari.

L'ambito sottoposto alla nuova disciplina urbanistica risulta pari a circa mq 660.000 mq; è caratterizzato dalla presenza di aree in passato intensamente antropizzate e coltivate che oggi risultando abbandonate o sottoutilizzate, favorendo l'avanzamento della vegetazione spontanea.

All'interno dell'ambito sono presenti 22 piccoli nuclei agricoli di matrice preindustriale, tuttora esistenti, che fungevano da presidio dell'ampio territorio agricolo della Vesima. Questi nuclei sono solo in parte ancora attivi.

Considerando le cascine esistenti che sono pari a circa 4.800 mq e calcolando una media di 25 mq a persona, risultano circa 200 persone che vivevano un tempo alla Vesima; oggi le persone che vivono nelle cascine sono complessivamente in numero di 15 oltre a ulteriori 15 persone che hanno in affitto appezzamenti ma senza abitare stabilmente nell'area.

La Variante è finalizzata al recupero e alla rigenerazione del territorio, perseguendo i seguenti obiettivi:

[1] *Tratto da Rapporto ambientale, capitolo 2.1 Finalità della variante*

Riqualificazione del sistema agro-ambientale

- riconquista del paesaggio agricolo attraverso il recupero delle aree abbandonate e dei terrazzamenti degradati;
- difesa del territorio dall'avanzamento del bosco e dal rischio idrogeologico;
- cura e messa in sicurezza del territorio non insediato;
- miglioramento del sistema dei servizi tecnologici locali (acquedotto, sistema fognario, connessione dati);
- miglioramento dell'accessibilità all'area di intervento nel suo complesso: integrazione del sistema infrastrutturale per assicurare l'accesso carrabile alle diverse unità agricole.

Recupero degli edifici rurali

- Riqualificazione, con regole che perseguano la tutela dell'identità del patrimonio storico e del sistema insediativo attraverso il recupero degli edifici rurali dismessi e la ricostruzione di alcuni edifici "diruti" presenti nell'ambito di intervento;
- rafforzamento di alcune polarità strategiche presenti e previste nell'ambito di intervento attraverso l'introduzione di mix funzionali (inclusa la residenza fissa e temporanea) per l'integrazione costa-entroterra.

Tali polarità, da individuare secondo regole coerenti con la specificità del paesaggio locale connotato da nuclei sparsi adeguatamente distanziati e separati da grandi cunei vegetazionali che dal mare salgono verso la collina, rappresentano gli "*atterraggi*" in cui concentrare le potenzialità edificatorie di nuova costruzione previste dalla Variante urbanistica.

3 CONTENUTI DELLA VARIANTE[2]

Per quanto riguarda **gli interventi sugli edifici esistenti** e sui ruderi la variante non modifica nulla rispetto a quanto prevede il PUC vigente.

Per quanto attiene **gli interventi di nuova costruzione** la variante prevede gli stessi indici del PUC vigente:

a) potenzialità edificatoria massima (0,03 mq/mq) di cui 0,01 mq/mq massimo per residenza;

b) redazione di uno studio paesaggistico finalizzato all'individuazione dei siti in cui localizzare le nuove costruzioni, alla definizione delle tipologie e delle caratteristiche degli edifici e degli spazi aperti;

c) convenzione attuativa per garantire la effettiva destinazione agricola e di presidio ambientale.

L'unica differenza introdotta dalla variante rispetto al PUC vigente è la seguente.

PUC vigente:
La residenza può essere realizzata unicamente dall'Imprenditore Agricolo Professionale e destinata all'imprenditore stesso, ovvero ad altro personale addetto alla conduzione dell'azienda.

[2] *Tratto da Rapporto ambientale, capitolo 2.2 Contenuti della variante*

Variante:

La residenza può essere realizzata, alternativamente:

dall'Imprenditore Agricolo Professionale e destinata all'imprenditore stesso, ovvero ad altro personale addetto alla conduzione dell'azienda;

da soggetti privi dei requisiti di imprenditore agricolo professionale, mediante permesso di costruire soggetto a convenzione, le cui finalità sono quelle di garantire la conservazione, valorizzazione e rivitalizzazione del territorio.

4 CARICO INSEDIATIVO INDOTTO DELLA VARIANTE[3]

La variante non comporta un aumento dell'indice edificatorio complessivo e non comporta un aumento dell'indice destinato alla residenza rispetto agli indici previsti dal PUC attuale e quindi il carico insediativo teorico della variante rimane inalterato rispetto al PUC vigente.

5 CARTE TEMATICHE AMBIENTALI[4]

I tematismi presi in considerazione sono stati i seguenti:

- SIC e ZSC
- Aree naturalistiche protette e Rete ecologica
- Reticolo idrografico
- Derivazioni idriche e relative zone di rispetto
- Suscettività al dissesto
- Fasce fluviali e inondazioni marine
- Presenza di cave
- Elettrodotti e Impianti di radiofrequenza
- Aree percorse dal fuoco
- PTCP

E' stata prodotta una carta che sovrappone tutti i tematismi ambientali e che identifica in modo univoco le aree non soggette a vincoli o criticità in cui collocare le volumetrie previste.

[3] *Tratto da Rapporto ambientale, capitolo 2.3 Carico insediativo indotto dalla variante*

[4] *Tratto da Rapporto ambientale, capitolo 2.4 Carte tematiche ambientali*

6 RELAZIONE CON PIANI, PROGRAMMI, VINCOLI [5]

6.1 STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Nel seguito si elencano i principali obiettivi valorizzati da Regione Liguria con un breve commento di come la variante contribuisce al raggiungimento degli stessi:

Obiettivi Regione Liguria	**Variante al PUC AR-PA6 Vesima**
PIANETA.I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici	Le aree protette sono localizzate nella parte nord dell'ambito oggetto della variante; i nuovi edifici residenziali saranno localizzati esternamente e a ampia distanza da: aree protette, RER, SIC, ZSC. Lo studio di Incidenza a cui si fa riferimento specifica le attenzioni volte alla salvaguardia e al miglioramento dello stato di conservazione di specie e di habitat.
PIANETA.I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità	I nuovi edifici residenziali potranno essere costruiti esternamente alle aree protette mediante permesso di costruire soggetto a convenzione, le cui finalità sono anche quelle di garantire il miglioramento degli ecosistemi e della biodiversità.
PIANETA.II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali	Uno degli obiettivi del progetto è quello di sfruttare la storica vocazione agricola di Vesima con una agricoltura *green*.
PIANETA.II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera	La produzione agricola produce biomassa continuamente rinnovata con incremento di cattura di CO2. L'inserimento di produzione agricola a KM 0 alla Vesima consente di diminuire fortemente le emissioni da trasporto dei prodotti agricoli (orticoli e frutta).
PIANETA.II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado	Il progetto sotteso alla variante è finalizzato al recupero e alla rigenerazione del territorio, attraverso la realizzazione di un insediamento integrato, duraturo e sostenibile nel tempo di agricoltura, turismo, residenza e attività culturali.
PIANETA.III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	Scopo del progetto è riportare il presidio in un territorio oggi quasi completamente abbandonato.
PIANETA.III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali	Il progetto complessivo favorisce le connessioni ecologiche e valorizza i servizi ecosistemici del verde.
PIANETA.III.5	Gli effetti sul territorio saranno:

[5] *Tratto da Rapporto ambientale, capitolo 2.6 Relazioni con Piani, Programmi, Vincoli*

Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale	– riconquista del paesaggio agricolo attraverso il recupero delle aree abbandonate e dei terrazzamenti degradati; – difesa del territorio dal rischio idrogeologico; – cura e messa in sicurezza del territorio non insediato; – riqualificazione, con regole che perseguano la tutela dell'identità del patrimonio storico e del sistema insediativo attraverso il recupero degli edifici rurali dismessi e la ricostruzione di alcuni edifici "diruti" presenti nell'ambito di intervento.

6.2 PIANO TERRITORIALE REGIONALE - PTR

Con DGR n.110 del 18 febbraio 2020 la Giunta regionale ha approvato il Documento preliminare del progetto di Piano Territoriale Regionale (PTR).

Il PTR propone una visione strategica di lungo periodo di sviluppo del territorio ligure, con approfondimenti su tre temi geografici chiave: entroterra, città, costa.

Tra i principali obiettivi del Piano si legge quello di contrastare lo spopolamento dell'entroterra e favorire un ritorno alla terra in modo "alternativo ed intelligente". La variante al PUC di cui trattasi persegue le stesse finalità.

6.3 PIANO TERRITORIALE COORDINAMENTO PAESISTICO

Le aree destinate agli "atterraggi" dei volumi residenziali sono previste in regime del PTCP Insediamenti Sparsi – Regime di Mantenimento finalizzato alla salvaguardia di corridoi paesistico-ambientali, IS-MA-CPA.

Si propone alla Regione di provvedere all'individuazione del regime di PTCP più idoneo con riguardo alla variante proposta.

6.4 PIANO TERRITORIALE COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il Piano elenca i "Criteri per il riconoscimento delle aree di produzione agricola":

- Esposizione
- Caratteristiche pedologiche
- Profondità del terreno
- Accessibilità
- Utilizzo storico
- Sociologia rurale
- Nicchie di mercato

L'ambito oggetto di Variante risponde ai requisiti di cui sopra e infatti è stato pianificato come "area agricola" dal PUC.

Le aree in argomento ricadono in parte nel Sistema del Verde del PTC provinciale.

La variante allarga unicamente la tipologia degli aventi diritto a realizzare gli edifici residenziali (imprenditori agricoli professionali + soggetti privi dei requisiti di Imprenditore Agricolo Professionale ma con obbligo di convenzione per garantire la conservazione, valorizzazione e rivitalizzazione del territorio agricolo e di presidio) ma non aumenta il carico insediativo.

Si ritiene pertanto che la variante sia ininfluente rispetto PTC provinciale.

6.5 PIANO DI BACINO STRALCIO AMBITI 12 E 13

Aree inondabili

Le zone di collocazione (atterraggi) delle nuove volumetrie previste dal S.O.I. sono tutte esterne alle aree inondabili sopra definite.

Aree con suscettività al dissesto

Alcune zone di collocazione delle nuove volumetrie previste dalla Variante ricadono parzialmente in Pg3b (aree con pericolosità al dissesto). Tali porzioni non sono oggetto di dissesto né attivo né quiescente, ma sono presenti solo fattori geomorfologici locali da non precludere alcuna tipologia di intervento; in tali zone sono necessari studi geologici di maggior dettaglio, che saranno realizzati nelle fasi progettuali successive, come del resto impongono sia la normativa di Piano di Bacino, sia le norme geologiche del PUC di Genova.

6.6 AREE NATURALISTICHE PROTETTE E RETE ECOLOGICA

Tutti gli "atterraggi" volumetrici consentiti dalla Variante sono esterni alle aree protette.

Non sussistono elementi della Rete Ecologica Regionale nelle aree interessate dagli atterraggi.

6.7 VINCOLI CODICE BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Le aree in cui sono previsti gli "atterraggi" dei volumi residenziali non sono interessate da vincoli paesaggistici specifici.

7 PROCESSO PARTECIPATIVO[6]

In fase di predisposizione della proposta di Variante, a partire dal mese di aprile dell'anno 2020, sono stati tenuti una serie di incontri a livello tecnico e istituzionale.

In data 9 giugno 2020, le linee della proposta sono state illustrate alla Seconda Commissione del Municipio VII Ponente, aperta alla partecipazione del pubblico.

[6] *Tratto da Rapporto ambientale, Capitolo 3 Processo partecipativo*

8 STATO DELL'AMBIENTE E CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI[7]

Nel presente capitolo sono riassunte le caratteristiche dello stato dell'ambiente e le caratteristiche degli eventuali impatti.

8.1 ASPETTI NATURALISTICI

Le aree di collocazione dei nuovi volumi:

- ricadono esternamente alle aree Natura2000;
- non sono interessate da rotte migratorie di interesse per il territorio protetto;
- ricadono in aree a preferenza ambientale bassa per quanto riguarda i chirotteri.

Al fine di attuare una agricoltura sostenibile e consapevole, il disegno delle aree agricole dovrà prevedere il mantenimento di alcuni elementi di vegetazione naturale che favoriscano la biodiversità locale, la connettività con il contesto naturale circostante e la presenza di specie di insetti impollinatori e dovranno essere favoriti sistemi colturali sostenibili quali l'agricoltura integrata e l'agricoltura biologica.

8.2 GEOLOGIA, IDROGEOLOGIA E SISMICA

Geologia

Gli ambiti di collocazione delle nuove volumetrie risultano al di fuori di aree in frana sia attiva che quiescente.

Idrologia

Il versante ospita un reticolo idrografico relativamente esteso ed è costituito da due corsi d'acqua principali, il Rio Vesima e marginalmente il Rio Lupara, che attraversano, insieme ad alcuni tributari minori, l'area.

Gli Ambiti di collocazione delle nuove volumetrie non ricadono all'interno di Fasce Fluviali e non interferiscono con il reticolo idrografico.

Opere di captazione

All'interno degli Ambiti di collocazione delle nuove volumetrie **non** sono presenti sorgenti o altre opere di captazione.

Aree Carsiche

Nella zona presa in esame non sono state rilevate aree carsiche.

[7] *Tratto da Rapporto ambientale, Capitolo 4 Stato dell'ambiente e caratteristiche degli impatti*

8.3 ASPETTI IDRAULICI

Tutte le nuove volumetrie saranno esterne rispetto alle aree inondabili e nel caso di rivi non indagati e/o mappati sempre oltre i limiti di inedificabilità assoluta pari a 10 m o 40 m per i rivi interferenti.

Tali atterraggi saranno definiti in maniera dettagliata nelle successive fasi progettuali in cui saranno verificati i reali stati dei luoghi.

Gli interventi previsti risultano fra quelli ammissibili dalla normativa idraulica in quanto:

- ✓ sono esterni rispetto alla fascia di inedificabilità assoluta
- ✓ non pregiudicano la sistemazione idraulica definitiva di corsi d'acqua;
- ✓ non aumentano la pericolosità di inondazione ed il rischio connesso, sia localmente, sia a monte che a valle;
- ✓ non costituiscono significativo ostacolo al deflusso delle acque di piena;
- ✓ non riducono la capacità di invaso delle aree circostanti.

8.4 RUMORE

Il tema del rumore si pone non tanto in relazione alle emissioni connesse alle attività di cui si prevede l'insediamento, quanto relativamente alla compatibilità della funzione residenziale rispetto al rumore indotto dall'esistente infrastruttura autostradale nel suo previsto sviluppo (Gronda di Ponente).

Gli edifici di cui si prevede la realizzazione ricadono all'esterno delle fasce dei 30 metri dal tracciato autostradale approvato.

Gli ambiti di sviluppo volumetrico previsti dalla variante al PUC si trovano lungo i due lati del tratto autostradale successivo all'innesto della cosiddetta Gronda nell'A10.

Gli ambiti a monte sono da considerarsi più critici perché l'impatto acustico del traffico veicolare sarà senz'altro maggiore lungo questo lato rispetto al lato opposto che vedrà gli edifici impostati ad una quota orografica inferiore rispetto alla sede autostradale.

La collocazione delle volumetrie prevista dalla variante dovrà tenere conto del tipo di interventi di mitigazione sonora che saranno eseguiti al fine di localizzare eventuali nuovi edifici nelle aree che risulteranno in "ombra sonora" rispetto alle emissioni dell'autostrada e della Gronda.

Tali aree di "ombra sonora" saranno create dalla costruzione dei manufatti di mitigazione sonora necessari per proteggere e risanare gli edifici esistenti. In termini più espliciti, sarà opportuno che i nuovi edifici residenziali che ricadono nelle aree di atterraggio più vicine all'autostrada, sorgano in posizioni tali da godere della protezione sonora delle opere che accompagneranno lo sviluppo dell'infrastruttura.

8.5 ALTRI ASPETTI A VALENZA AMBIENTALE

Qualità dell'aria

Lo stato attuale della qualità dell'aria nell'area è conforme agli standard e quindi non risulta popolazione esposta a cattiva qualità dell'aria.

Occorre altresì rilevare che le nuove edificazioni, dovendo rispondere ai criteri normativi, non determineranno l'installazione di nuove fonti emissive di qualche significato nell'area.

Uso delle risorse idriche

Le aree di "atterraggio" risultano esterne alle fasce di rispetto delle derivazioni idriche.

La variante, come indicato nei capitoli precedenti, non introduce modifiche al carico insediativo teorico rispetto al PUC vigente.

Le necessità idropotabili dei nuovi abitanti risultano trascurabili rispetto alle disponibilità complessive dell'ambito genovese.

Analoga considerazione può essere proposta per quanto riguarda la gestione delle acque reflue in considerazione della prevista struttura depurativa da realizzare a Cava Lupara (Arenzano). Nel periodo transitorio si applica quanto previsto all'articolo 38 delle Nome di attuazione del Piano regionale di Tutela delle acque. L'eventuale ricorso a sistemi depurativi individuali dovrà limitare i punti di emissione.

Nel territorio della Vesima è oggi presente un acquedotto privato utilizzato sia storicamente ad uso potabile sia ad uso irriguo.

Il proprietario dell'acquedotto (Azienda agricola Cattaneo) ha formalizzato la disponibilità a cedere gratuitamente la rete acquedottistica idropotabile all'ATO/gestore tenendo per l'uso privato la rete per l'irrigazione.

Elettromagnetismo

Le aree di "atterraggio" delle residenze risultano esterne ai corridoi di attenzione degli elettrodotti e degli impianti di radiofrequenza.

Aree percorse dal fuoco

Le aree percorse dal fuoco sono state escluse dalla Variante.

8.6 PAESAGGIO

L'ambito sottoposto a variante (Vesima) si colloca all'estremo ponente del Comune di Genova al confine con il Comune di Arenzano, compreso entro la fascia dei 2 Km dalla linea della costa. A levante confina con la località di Crevari.

L'ambito è caratterizzato per la presenza di aree in passato intensamente antropizzate e coltivate che oggi, risultando abbandonate o sottoutilizzate, favoriscono l'avanzamento del bosco.

Dal punto di vista morfologico, l'ambito è connotato dalla presenza di crinali che terminano verso il mare, alternati ad aree pianeggianti in quota.

Ha un'estensione tale da mettere in relazione la parte più alta della collina genovese, con il litorale a mare di Vesima lungo cui corre la via provinciale che collega Genova Voltri con Arenzano. La linea ferroviaria dispone di una fermata ai piedi dell'ambito oggetto della Variante. Nella porzione a mare, insiste il nucleo del borgo attuale della Vesima.

Un contesto paesaggistico di straordinaria unicità.

L'ambito oggetto della Variante è servito in parte da una strada privata asfaltata e per il resto da un sistema di antiche strade carrabili sterrate che pongono in collegamento il borgo con il superiore nucleo di Crevari.

Le molteplici località agricole comprese nell'ambito, sono oggi scarsamente abitate o vissute saltuariamente ed il territorio risulta in più punti abbandonato, altresì sottoposto a fenomeni franosi e recenti incendi.

Sono ancora presenti alcuni piccoli ambiti di concentrazione delle volumetrie e manufatti agricoli di matrice preindustriali (o nuclei agricoli) che fungevano da presidio dell'ampio territorio agricolo della Vesima.

La trasformazione significativa in ambito di produzione agricola, basata proprio sulla stretta connessione tra insediamenti residenziali e ambiti produttivi agricoli, avviene prevalentemente in epoca preindustriale a partire, all'incirca, dalla metà del XIX secolo, quando la "Vesima" diventa raggiungibile grazie alla realizzazione della Statale Aurelia e della linea ferroviaria del ponente ligure.

Storicamente la Vesima è stata caratterizzata da due periodi:

il primo di origine tardo medievale come area di transito e sosta della via carrabile che collegava con il ponente (il borgo, la chiesa Medievale, cascina Ospedaletti, cascina Spitale/Ospitale);

il secondo coincidente con l'avvio dell'attività industriale a metà del XIX secolo, caratterizzato da una parte dall'insediamento della fabbrica della Filanda, dall'altra dalla creazione dei 22 lotti coltivabili affidati a mezzadri, con un intenso sfruttamento dell'intero territorio contraddistinto da una particolare fertilità, tanto che la produzione orticola e frutticola era destinata a servire non solo il mercato genovese ma addirittura raggiungeva Milano con un vero e proprio *brand Vesima*, garantendo alla numerosa popolazione locale un certo livello di benessere. Si trattava di un'agricoltura per allora sofisticata, per cui tutto il territorio, ad eccezione di quello destinato a bosco, è stato terrazzato e il sistema idrogeologico regolato da un complesso sistema di canalizzazioni, fosse e vasche di raccolta, che necessitano una costante manutenzione.

Il declino di Vesima avviene dagli anni 60 in poi con l'abbandono delle coltivazioni orticole a mezza costa dovuto al fatto che le nuove generazioni trovavano impiego più redditizio negli insediamenti industriali della vicina Voltri.

La situazione di degrado è stata aggravata e accelerata dalla ferita causata dal passaggio dei percorsi autostradali, che da una parte hanno creato situazioni di instabilità idrogeologica, dall'altro hanno creato una barriera fra la zona alta e quella bassa della Vesima, oggi collegate unicamente da un sottopasso (sotto i ponti Frana e Beo).

Il piano paesistico regionale individua nell'area di cui trattasi dei *corridoi verdi* da tutelare ovvero elementi del paesaggio naturale che connettono le aree non insediate collegando la costa con l'entroterra.

L'obiettivo è salvaguardare la funzione e i caratteri di tali corridoi preservandone la continuità in termini di bassa densità insediativa, modi d'uso del suolo e valori identitari presenti.

Per questo vengono ammessi, oltre a tutti gli interventi volti al recupero degli edifici, dei rustici e delle infrastrutture esistenti per favorire il presidio del territorio nei modi coerenti con gli obiettivi qualitativi della disciplina, ulteriori interventi di nuova edificazione in misura episodica e per funzioni quali l'attività agricola e di presidio ambientale ed altre attività volte a favorire la fruizione naturalistica, ambientale, storico-culturale nonché la funzione turistico-ricettiva purché a basso impatto paesistico e ambientale, che preservino comunque la continuità degli spazi non edificati, la bassa densità insediativa e i connotati paesistici del corridoio.

8.7 CONCLUSIONI

Gli studi condotti hanno definito le aree di nuova espansione in esame idonee a recepire la proposta di variante.

9 PROPOSTA DI MONITORAGGIO[8]

Come indicatore specifico per misurare gli effetti della variante si propone di utilizzare in numero di ettari di effettiva produzione agricola (misura triennale).



[8] *Tratto da Rapporto ambientale, Capitolo 6 Proposta di monitoraggio*